

Musica classica



ognuno dei «drammi per musica» di Wagner: coraggioso omaggio dell'editore al secondo centenario della nascita del compositore.

Principe provvede anche ad una nuova traduzione del libretto; rimarca il prevalente carattere misterioso e solenne della lingua wagneriana e si concede qualche libera forzatura: «Freie von Brabant» (libera gente del Brabante) diventa «bravo popolo di Brabante» e quando Elsa chiede, perentoria, a Lohengrin «Wie deine Art?» (quala là tua natura, il tuo genere?), Principe preferisce un diretto: «Chi sei, che cosa sei?». Scelta esplicitamente teatrale, come se questo splendido testo dovesse essere affidato a degli attori.

SANDRO CAPPELLETTO

RICHARD WAGNER

Eros, parola, logos bentornato Lohengrin

Quirino Principe racconta Lohengrin, il Cavaliere del Cigno, l'uomo malinconico con misterioso passato e chissà quale futuro, il figlio di Parsifal, che però figli - i Cavalieri del Graal giurano di mantenersi castissimi - non dovrebbe averne. Il personaggio protagonista di un'opera fondamentale nell'evoluzione della musica di Wagner che in quegli anni («Lohengrin» debutta a Weimar nel 1850, con la direzione di Franz Liszt) diventa «il redentore dell'opera in nome del Mito», come scriverà Thomas Mann.

Lohengrin è una «creatura» che vive lungo la linea di confine tra mito e storia: storia europea, nell'eterna dualità di Occidente ed Oriente, qui tra il regno «dei Tedeschi» e la minacciata invasione della «furia degli Ungari». «Il mito - scrive Principe - è essere sempre, e ciò che in esso si cela (o si rivela a lampi), è un sistema di archetipi, di "forme simboliche" così come Ernst Cassirer le ha definite». La narrazione dello studioso goriziano non è una guida all'ascolto, anche se non mancano acute osservazioni di drammaturgia musicale, ma un tuffo in profondità verso le nostre radici. I testi che ispirano Wagner, il rapporto con l'epopea delle Crociate, l'origine semantica di quel nome: «La filologia romanza ci ha messo in mano gli strumenti con cui apprezzare e gustare il digramma "-gr", che ha il suono delle spade d'argento ma anche dei ruggiti di belve nascoste nella foresta».

E infine: «"Lohengrin" gravita intorno alla suprema triade, alla costellazione d'Occidente: eros, parola, logos. Wagner e la sua opera "sono" l'Occidente». Emerge anche in questo libro - assieme alla formidabile documentazione storico-critica e alla ragguardevole qualità della scrittura - la persuasione di Principe sul primato dell'Occidente: idea fissa che gli fa assai mal digerire il contemporaneo policentrismo delle culture.

Ampia la sezione dedicata alla nascita dell'opera, alle biografie dei primi interpreti, al destino esecutivo, alla ricezione della critica. Il volume è il primo di una serie prevista di quattordici, uno per



Quirino Principe «Wagner e Noi - Lohengrin» Jaca Book, pp. 118, € 10

